Antonianum XCVI (2021) 329-330

INTERVENTO DEL GRAN CANCELLIERE

(21 ottobre 2020)

Sua Santità Patriarca Bartolomeo,
Sua Eminenza Card. Pietro Parolin,
Eminenze ed Eccellenze reverendissime,
Magnifico Rettore, autorità accademiche e corpo docente,
carissimi studenti,

vi saluto con le parole di san Francesco: il Signore vi dia pace!

La cerimonia odierna onora la nostra Pontificia Università Antonianum e l'Ordine Francescano intero. A quanto è già stato ben detto, mi permetto ora di aggiungere il mio breve saluto in qualità di Gran Cancelliere dell'Università, ma anche di Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori.

È infatti una gioia per tutto il nostro Ordine esprimere in questo modo la nostra stima e rispetto verso Sua Santità: io personalmente e i Ministri Generali miei predecessori, da molti anni, abbiamo sperimentato un eccellente rapporto con Lei e con i suoi predecessori. Inoltre, noi francescani siamo presenti a Istanbul con una comunità, erede ideale di una presenza antica, già testimoniata a Costantinopoli agli albori del nostro Ordine, nel XIII secolo; la nostra attuale fraternità è ben conosciuta da Lei, che la onora della sua benevolenza. Oltre a questi motivi di grata vicinanza, oggi vogliamo però esprimerle in particolare la nostra gratitudine per il suo ispirato impegno a favore dell'ambiente, quell'ambiente che con occhi di fede noi riconosciamo essere opera dell'onnipotenza di Dio, amico dell'umanità.

Da san Francesco noi impariamo a coltivare uno sguardo credente che riconosce nel cosmo l'opera dell'*Altissimo, onnipotente e buon Signore*. Ciò suscita nel cuore una lode universale che non è soltanto manifestazione dell'ammirato stupore davanti alla grandezza del Creatore, ma anche motivo di impegno attivo per la custodia e la salvaguardia di questo dono, che da Dio abbiamo ricevuto e che a Dio vogliamo restituire integro e addirittura, se possibile, migliorato: migliorato dall'opera umana e da un utilizzo fraterno e responsabile, a favore di tutti, soprattutto degli ultimi.

Non a caso, nel suo *Cantico di frate sole*, san Francesco unisce alla lode per le creature la lode a Dio "per quelli che perdonano per lo tuo amore e sostengono infermità e tribolazione": egli unisce dunque la gratitudine per la bellezza delle creature con la lode per l'impegno di perdono e riconciliazione, prospettando una riconciliazione così totale da lodare Dio anche per sorella morte. L'espressione "ecologia integrale", usata da Papa Francesco nella sua Enciclica *Laudato si'*, esprime bene questa concezione attenta *contemporaneamente* alla cura dell'ambiente e a quella della società, con uno sguardo globale, consapevole che tutto è collegato nel piano provvidenziale di Dio. San Francesco ci insegna un tale sguardo, unendo in un solo canto la lode per le creature e quella per l'umanità riconciliata.

Ho voluto citare san Francesco perché la sua testimonianza è il dono più bello che noi, suoi poveri figli, possiamo offrire a Sua Santità in questa occasione: la presenza dei santi, come la tradizione delle nostre Chiese sorelle ci insegna, accompagna e sostiene il nostro pellegrinaggio terreno.

Possa san Francesco accompagnare anche Lei, Patriarca Bartolomeo, nel suo alto e impegnativo ministero!

Voglio infine ringraziare anche, a nome di tutto l'Ordine, la nostra Università e il suo Magnifico Rettore per aver preso l'iniziativa di questo atto accademico che esprime e interpreta il lavoro interdisciplinare di questi ultimi anni nella direzione di quella ecologia integrale che è diventata per l'Università Antonianum un impegno di ricerca, di insegnamento e di terza missione.

Sua Santità Patriarca Bartolomeo, la laurea *honoris causa*, che in qualità di Gran Cancelliere sono onorato di conferirle, esprima la nostra gratitudine per l'impegno da Lei profuso finora per la cura della casa comune e le offra nuova energia per continuare ad offrire il suo prezioso magistero.

Con il saluto di san Francesco ho voluto iniziare questo mio discorso, ed ora concludo con le parole benedicenti di san Francesco a conclusione del suo *Testamento*, affinché, per sua intercessione, propizino il dono di ogni bene dal cielo su ciascuno di noi:

> E chiunque osserverà queste cose, sia ricolmo in cielo della benedizione dell'altissimo Padre, e in terra sia ricolmo della benedizione del suo Figlio diletto con il santissimo Spirito Paraclito e con tutte le potenze dei cieli e con tutti i santi. E io frate Francesco piccolino, vostro servo, per quel poco che posso, confermo a voi dentro e fuori questa santissima benedizione. Amen.

Michael Anthony Perry, ofm